

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE

Delibera n. 55/7 del Collegio dei Docenti del 12/05/2022

Il presente protocollo integra il Regolamento interno della Scuola dell'Infanzia e il Regolamento d'Istituto ed entra in vigore a partire dall'anno scolastico 2022/2023. Resta valido fino a successiva modifica, deliberata dagli Organi Collegiali deputati.

LA VALUTAZIONE DEL PRIMO CICLO	1
RIFERIMENTI NORMATIVI	1
AMBITI DELLA VALUTAZIONE	2
FASI DELLA VALUTAZIONE	3
SOGGETTI DELLA VALUTAZIONE E LORO RUOLO	3
OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	4
STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE	5
TIPOLOGIA DELLE VERIFICHE	5
INCONTRI CON LE FAMIGLIE SULLA VALUTAZIONE	6
CERTIFICAZIONI DELLE COMPETENZE	6
METODOLOGIE PER IL MIGLIORAMENTO	7
VALUTAZIONE DELL'EDUCAZIONE CIVICA	8
GIUDIZIO SUL COMPORTAMENTO	8
LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ	9
LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA E BES	11
LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA	13
LE RILEVAZIONI NAZIONALI INVALSI	15
LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	17
DOCUMENTO DI PASSAGGIO SCUOLA DELL'INFANZIA/SCUOLA PRIMARIA	19
LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA	25
RIFERIMENTI NORMATIVI	25
PREMESSA	26
I LIVELLI E LE DIMENSIONI DELL'APPRENDIMENTO	27
IL NUOVO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	27
STRUMENTI	28
CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	28
CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA	30
CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ ALTERNATIVA	31
CRITERI DELLA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	32
SCHEMA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA PRIMARIA	33
CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA	35
LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	36
CRITERI ORIENTATIVI DI VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE NELLE VERIFICHE SCRITTE	36
CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	37
CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA	39
CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ ALTERNATIVA	40
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	41
SCHEDE DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE	43
VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	45
CRITERI PER L'AMMISSIONE/ NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA	46
ESAME DI STATO CONCLUSIVO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	47
CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO	47
CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE	47
SVOLGIMENTO ESAME DI STATO	48
VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE	48
VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE	52
GRIGLIA INDIVIDUALE DI VALUTAZIONE PROVA ORALE	55
VALUTAZIONE FINALE	56
CRITERI DI ATTRIBUZIONE DELLA LODE	57

LA VALUTAZIONE DEL PRIMO CICLO

RIFERIMENTI NORMATIVI

La valutazione nel primo ciclo di istruzione fa riferimento alle seguenti normative:

Norme di riferimento generali

D.Lgs. n. 297 del 16 aprile 1994	Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado e successive modifiche, artt. 191 - 205
D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999	Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, e successive modifiche, in particolare art. 4, comma 4
Legge n. 169 del 30 ottobre 2008	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università, artt. 1-3, in particolare art. 3 comma 5
D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009	Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2008, n. 169 (in larga parte modificato dal D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017)
Legge n. 107 del 13 luglio 2015	Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti
D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017	Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della Legge 13 luglio 2015, n. 107
Legge n. 41 del 6 giugno 2020	Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 22 dell'8 aprile 2020 - Articolo 1, comma 2bis - Valutazione nella scuola primaria
Nota MI n. 1515 del 01 settembre 2020	Attuazione dell'articolo 1, comma 2bis del Decreto-legge 22/2010. Valutazione scuola primaria
Legge n. 126 del 13 ottobre 2020	Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia. - Articolo 32, comma 6-sexies - Valutazione degli alunni della scuola primaria
O. M. n. 172 del 4 dicembre 2020	Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria.
Linee guida del 4 dicembre 2020	La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria.

Educazione Civica

<u>Norme di riferimento</u>	
Legge n. 92 del 20 agosto 2019	Regolamento sugli alunni, gli esami e le tasse negli istituti medi di istruzione, in particolare artt. 78, 79, 80
DM n. 35 del 22 giugno 2020	Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92

Scrutini

<u>Norme di riferimento</u>	
R.D. 653 del 4 maggio 1925	Regolamento sugli alunni, gli esami e le tasse negli istituti medi di istruzione, in particolare artt. 78, 79, 80
R.D. n. 2049 del 21 novembre 1929	Modificazioni al regolamento sugli esami per gli istituti medi di istruzione, circa la suddivisione dell'anno scolastico, in particolare art. 2, commi 3 e 4
O.M. n. 90 del 21 maggio 2001	Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore - a.s. 2000-2001.
D.Lgs. n. 179 del 1 dicembre 2009	Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970, di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, in particolare art. 1.
Nota MIUR n. 2532 del 1 aprile 2010	R.D. 4 maggio 1925, n. 653 e R.D. 21 novembre 1929, n. 2049.

Esami di stato e Certificazioni delle competenze

<u>Norme di riferimento</u>	
D.M. n. 741 del 03 ottobre 2017	Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.
D.M. n. 742 del 03 ottobre 2017	Finalità della certificazione delle competenze.
N. MIUR n. 1865 del 10 ottobre 2017	Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.
N. MIUR n. 312 del 9 gennaio 2018	Modelli di certificazione delle competenze per il primo ciclo. D.M. 742/2017. Trasmissione "Linee guida" e indicazioni operative.
C. M. n. 7885 del 9 maggio 2018	Esame di Stato conclusivo del I ciclo di istruzione - Chiarimenti.

AMBITI DELLA VALUTAZIONE

Gli ambiti della valutazione, riguardanti sia i processi che i risultati, sono di seguito riportati:

- la valutazione della programmazione educativa attraverso incontri periodici a livello delle singole classi e sezioni alla fine del 1° quadrimestre e dell'anno scolastico (interclasse/intersezione tecnico) per la scuola primaria;
- la valutazione della programmazione per classi parallele per la scuola primaria e per gruppi di sezione (per età) per le scuole dell'infanzia;
- la valutazione della programmazione di classe all'interno dei Consigli di Classe nella Scuola Secondaria di Primo Grado;
- la valutazione delle prove comuni di istituto per classi parallele e per discipline per ogni ordine e grado al fine di garantire equità degli esiti;
- la valutazione dei percorsi formativi e degli esiti di apprendimento in sede dipartimentale;
- la valutazione dei singoli progetti da parte dei docenti responsabili e all'interno del Collegio Docenti.

FASI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità e agli esiti rilevati nel gruppo classe e sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno. Per questo si distinguono tre fasi fondamentali che sottendono a tre diverse funzioni:

- **la valutazione iniziale o diagnostica** è interessata a conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento con riferimento ai caratteri personali osservati (caratteristiche della personalità, atteggiamento nei confronti della scuola, ritmi e stili di apprendimento, motivazione, partecipazione, autonomia, conoscenze e abilità in ingresso...). Importante precisare che i risultati delle prove di ingresso vengono utilizzati come conoscenza dei livelli di apprendimento iniziale e non ai fini della valutazione complessiva;
- **la valutazione intermedia o formativa** accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero, modifica all'occorrenza tempi e modalità, informa tempestivamente l'alunno e la sua famiglia circa il suo progresso, orientandone gli impegni;
- **la valutazione finale o sommativa** rileva l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno ed è sintetizzata in un voto e giudizio conclusivo (quadrimestrale o annuale). È necessario tenere distinta l'azione di verifica periodica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione quadrimestrale e finale, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.

SOGGETTI DELLA VALUTAZIONE E LORO RUOLO

In quanto processo complesso e sistemico la valutazione degli esiti coinvolge diversi

soggetti all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica. Per quanto riguarda la valutazione interna, studenti e docenti unitamente agli Organi Collegiali e al Dirigente Scolastico ne rappresentano i soggetti principali, ma a livelli diversi anche le famiglie, attraverso il Patto di Corresponsabilità, le proprie rappresentanze all'interno dei Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione svolgono ruoli fondamentali.

La valutazione è un momento imprescindibile di qualsiasi azione programmatica: nella scuola si sostanzia in un lungo processo che prevede l'osservazione sistematica, l'effettuazione di prove di verifica di vario tipo, (solitamente alla fine di un percorso o unità didattica) e momenti di confronto tra gli insegnanti. La valutazione non è da intendere come giudizio con cui l'alunno viene "misurato", ma come **momento propositivo** di grande valenza formativa:

- **serve all'insegnante** per personalizzare e ridefinire gli obiettivi; è un momento di controllo dell'adeguatezza delle metodologie, delle procedure e dei contenuti scelti rispetto a finalità ed obiettivi. Non coincide in modo meccanico con i risultati delle prove di verifica, ma li assume, insieme alle osservazioni sistematiche, come dato per giungere ad una valutazione individualizzata;
- **serve all'alunno** per capire quali sono le sue difficoltà e come può migliorare. È per l'alunno, quindi, uno strumento per avere consapevolezza di quanto acquisito e per il docente un modo per orientarlo verso un processo di autonomia e di autovalutazione;
- **serve ai genitori** per sostenere nell'alunno la motivazione ad apprendere e collaborare con gli insegnanti;
- non esprime giudizi di valore sulle persone, ma verifica il processo di apprendimento e avviene sempre in un clima di lavoro sereno e positivo;
- si fonda sulla premessa che qualunque forma di attività organizzata e finalizzata ha bisogno di essere continuamente controllata allo scopo di verificare il suo razionale procedimento ed i suoi risultati.

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Oggetto della valutazione è il processo di apprendimento che si sviluppa nei seguenti aspetti:

- **Il processo formativo**: valutare l'apprendimento significa osservare il raggiungimento degli obiettivi cognitivi e metacognitivi, con particolare attenzione al processo e non solo al prodotto; quindi il miglioramento rispetto alla situazione di partenza.
- **Il comportamento**: valutare i vari aspetti del comportamento significa osservare l'atteggiamento dello studente nell'interesse, la partecipazione, l'impegno, le relazioni ed il rispetto delle persone, delle norme e regole condivise.
- **Le conoscenze**: rappresentano il sapere che costituisce il patrimonio di una cultura; sono un insieme di informazioni, nozioni, dati, principi, regole di comportamento, teorie, concetti codificati e conservati perché ritenuti degni di essere trasmessi alle nuove generazioni.
- **Le abilità**: rappresentano il saper fare che una cultura reputa importante trasmettere alle nuove generazioni, per realizzare opere o conseguire scopi.
- **Le competenze**: si sostanziano nell'agire personale di ciascuno, basato sulle conoscenze e abilità acquisite, adeguato in un determinato contesto, in modo

soddisfacente e socialmente riconosciuto, a rispondere a un bisogno, a risolvere un problema, a eseguire un compito, a realizzare un progetto. Non è mai un agire semplice, atomizzato, astratto ma è sempre un agire complesso che coinvolge tutta la persona e che connette in maniera unitaria e inseparabile il sapere (conoscenze) e il saper fare (abilità), il saper essere, i comportamenti individuali e le relazioni, gli atteggiamenti emotivi, le scelte valoriali, le motivazioni e i fini. Per questo, nasce da una continua interazione tra persona, ambiente e società, e tra significati personali e sociali, impliciti ed espliciti.

Le conoscenze, le abilità e le competenze oggetto di valutazione sono quelle declinate dal Collegio Docenti nei curricoli verticali, per ogni disciplina, e quelle previste in tutte le attività inserite nel PTOF d'Istituto, sulla base delle Indicazioni Nazionali per il curricolo.

STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

Il Collegio dei docenti definisce modalità e criteri (comma 2 art.1 DPR 122/09) per assicurare:

- **Chiarezza:** gli alunni e le famiglie devono essere informati sull'acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze che sono oggetto di valutazione, sugli strumenti adottati e sui criteri di misurazione
- **Trasparenza:** individuazione dell'intervento migliorativo delle strategie formative e dei criteri comuni nella formulazione di giudizi
- **Tempestività:** per la scuola secondaria le valutazioni delle verifiche orali dovranno essere comunicate entro **5 giorni**, mentre quelle delle verifiche scritte dovranno essere comunicate entro **24 giorni** dalla data di somministrazione della prova.

La trasmissione della valutazione alle famiglie avviene, mediante: registro elettronico, colloqui individuali secondo piano annuale delle attività e su richiesta delle famiglie, comunicazioni sul diario, documento di valutazione quadrimestrale, convocazione straordinaria dei Consigli di Classe, comunicazione del Dirigente.

Per i livelli parzialmente raggiunti o in via di acquisizione, la scuola attiva, nell'ambito della propria autonomia, specifiche strategie per il loro miglioramento. La scuola si deve fare carico di assicurare alle famiglie una tempestiva informazione sul processo di apprendimento e la valutazione dei propri figli, nel pieno rispetto delle norme vigenti sulla privacy.

Per uniformare i criteri di valutazione tra le classi, come obiettivo di miglioramento, sono state predisposte prove comuni iniziali, intermedie e finali, elaborate all'interno dei Dipartimenti Disciplinari, per ogni classe della scuola Primaria e Secondaria.

Relativamente al **numero minimo di valutazioni scritte/orali/pratiche**, viene stabilito di effettuare un **numero minimo di 3 valutazioni per ciascun quadrimestre per ogni disciplina**.

TIPOLOGIA DELLE VERIFICHE

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante:

- **Verifiche in itinere**, nel corso dell'attività didattica, e **sommative**, a conclusione di ogni

percorso didattico. Questi strumenti di valutazione sono di varie tipologie e possono essere scritti, orali, operativi, grafici, esperienziali... Tali prove di verifica, inoltre, hanno **sia carattere oggettivo** (questionari a risposta chiusa, scelta multipla, test Vero-Falso, completamenti, correlazioni, problemi, ecc.) **sia soggettivo** (temi, relazioni, riassunti, questionari a risposta aperta, interviste, diario di bordo, dossier, rubriche di autovalutazione, schematizzazioni...);

- **Verifiche scritte:** gli esercizi saranno strutturati secondo livelli di difficoltà graduati, per permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità. Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazione di disabilità o di svantaggio e in tutti i casi previsti dal team docente quando siano previsti percorsi di apprendimento individualizzati o personalizzati;
- **Verifiche orali:** sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di espressione costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero...).

INCONTRI CON LE FAMIGLIE SULLA VALUTAZIONE

La suddivisione dell'anno scolastico in quadrimestri prevede i seguenti momenti di informazione alle famiglie:

- **Scuola dell'Infanzia:** 2 colloqui individuali docenti/genitori primo quadrimestre (3 anni ottobre 4 e 5 anni novembre/dicembre) e del secondo quadrimestre (marzo/aprile). Colloqui individuali a richiesta del docente o della famiglia.
- **Scuola Primaria:** 2 colloqui individuali docenti/genitori a metà del primo e del secondo quadrimestre (novembre/aprile); 2 incontri per la consegna del documento di valutazione al termine di ciascun quadrimestre tramite registro elettronico con un breve colloquio per condividere i risultati (febbraio e giugno); certificazione delle competenze (classe quinta) al termine dell'anno scolastico. Colloqui individuali settimanali a richiesta del docente o della famiglia.
- **Scuola Secondaria di primo grado:** 2 colloqui individuali docenti/genitori a metà del primo e del secondo quadrimestre (dicembre/aprile); 2 incontri per la consegna del documento di valutazione al termine di ciascun quadrimestre tramite registro elettronico con un breve colloquio per condividere i risultati (febbraio e giugno); certificazione delle competenze (classe terza) al termine dell'anno scolastico. Colloqui individuali settimanali, secondo il calendario di ricevimento dei docenti, a richiesta del docente o della famiglia da ottobre a fine maggio.

CERTIFICAZIONI DELLE COMPETENZE

Nel 2006 il Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa hanno stabilito, per tutti i Paesi dell'Unione, che le competenze devono essere il punto di riferimento per valutare e certificare i profili di professionalità e per organizzare i curricula dei sistemi scolastici e formativi.

La certificazione non va intesa «come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, ma come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati. Il processo che porta alla certificazione è competenza del Consiglio di classe ed è quindi frutto di una operazione e decisione di tipo collegiale.

Secondo il decreto legislativo n. 62, 13 aprile 2017, art. 9, la certificazione:

- Descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite
- Fa riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo Ciclo di istruzione
- È ancorata alle competenze chiave individuate nell'Unione Europea, così come recepite nell'ordinamento italiano
- È definita, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze
- Valorizza eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale
- È coerente con il Piano Educativo individualizzato per le alunne e alunni con disabilità.

La certificazione dei livelli raggiunti dei traguardi di competenze viene rilasciata a tutti gli alunni delle sezioni e classi in uscita dei tre ordini dell'Istituto comprensivo, in sede di scrutinio finale, tramite il modello predisposto e adottato dal MIUR, con D.M. n. 742 del 3/10/2017, trasmesso con nota MIUR prot. n. 1865 del 10/10/2017, con i chiarimenti di cui alle Linee Guida trasmesse con Nota MIUR prot. n. 312 del 9 gennaio 2018.

METODOLOGIE PER IL MIGLIORAMENTO

Le pratiche didattiche finalizzate al successo formativo degli studenti sono le seguenti:

- Cooperative learning, peer-education e attività laboratoriali
- Ambienti di apprendimento innovativi e volti a promuovere la centralità degli allievi
- Strategie inclusive
- Progetti di benessere in classe per migliorare il clima relazionale (sportello di ascolto).

L'istituzione scolastica del primo ciclo, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali indicano i livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Per migliorare il percorso/processo formativo degli alunni, la scuola si impegna ad individuare ed adottare le strategie maggiormente efficaci quali:

- attività di recupero o potenziamento individuali o in piccolo gruppo in orario curricolare e/o extracurricolare;
- eventuali ulteriori strategie di intervento, anche attraverso l'ausilio di esperti esterni.

Per favorire i rapporti scuola-famiglia, l'Istituto adotta modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni. Qualora si registrino situazioni di scarso rendimento tali da mettere a rischio il successo scolastico degli

allievi (indicativamente quattro discipline con significative lacune) il consiglio di classe provvederà a comunicare per iscritto alle famiglie la necessità di attivare percorsi di recupero. La scuola inoltre renderà note le modalità proposte per il recupero delle carenze. Tale comunicazione sarà resa in tempo utile per la realizzazione del recupero.

Una volta segnalate le difficoltà, la scuola monitora i percorsi di attivazione e l'efficacia delle strategie migliorative messe in atto, mantenendo contatti periodici con la famiglia, in particolare nei casi in cui si ipotizzi la necessità di opportuni interventi specialistici. Nel caso in cui la famiglia non riconosca la necessità di collaborare per il superamento delle difficoltà rilevate, i docenti informeranno il Dirigente Scolastico e collegialmente valuteranno le modalità di intervento.

VALUTAZIONE DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Per la Scuola dell'Infanzia

Il collegio dei docenti della Scuola dell'Infanzia ha deciso di adottare delle rubriche di valutazione dei traguardi di competenza, declinati in livelli, riferiti ai tre nuclei concettuali dell'educazione civica. L'orizzonte di riferimento per la valutazione delle competenze è la "Competenza in materia di cittadinanza" (così come declinata nell'ultima Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 2018).

Per la Scuola Primaria e Scuola Secondaria I grado

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica, secondo quanto previsto dalla legge n. 92/2019, è oggetto di valutazioni periodiche e finali. Il docente coordinatore di classe ha il compito di acquisire gli elementi conoscitivi dagli altri docenti e formulare la proposta valutativa. Tali elementi possono essere desunti sia da prove di verifica già previste, sia attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di ampliamento e potenziamento dell'offerta formativa.

La valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi /risultati di apprendimento e alle competenze che il collegio docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, ha individuato e inserito nel curriculum di istituto. I docenti della classe si avvalgono di strumenti condivisi, che possono essere applicati ai percorsi disciplinari e interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo dei traguardi di competenza previsti dal curriculum di educazione civica.

L'orizzonte di riferimento per la valutazione delle competenze è la "Competenza in materia di cittadinanza" (così come declinata nell'ultima Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 2018). La valutazione dell'educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato del primo ciclo di istruzione.

GIUDIZIO SUL COMPORTAMENTO

Il nostro istituto è impegnato quotidianamente ad evitare, in ambito scolastico qualsiasi manifestazione di aggressività e intolleranza e si propone di contribuire al miglioramento della società civile, attraverso la promozione di tutte le iniziative a sostegno della legalità e della cultura democratica. Del resto, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, continuerà ad essere parte fondamentale dell'offerta formativa, grazie ad un approccio sistemico che va dal generale al particolare, dall'analisi dei principi e delle regole alla sua applicazione a partire dall'esperienza scolastica.

Il Patto educativo di Corresponsabilità, il Regolamento d'Istituto, discussi e approvati dagli organi collegiali competenti, sono la “cassetta degli attrezzi culturali” della cittadinanza, le cui coordinate valoriali sono: il rispetto, la solidarietà inclusiva, l'agire consapevole, la cura dell'ambiente e un fare sempre più autonomo e responsabile.

Gli indicatori di seguito proposti forniscono la chiave di lettura dei comportamenti degli alunni relativamente ai seguenti ambiti:

CONVIVENZA CIVILE	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile
RISPETTO DELLE REGOLE	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle • Manifestare con costanza comportamenti pertinenti
PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipare in modo positivo e costruttivo alla vita scolastica nel rispetto delle regole condivise
RESPONSABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscersi e agire come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo • Assumere e portare a termine compiti e iniziative
RELAZIONALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Esprimere in modo consapevole le proprie esigenze e i propri sentimenti • Collaborare in modo costruttivo con gli altri • Esprimere e manifestare riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza • Rispettare le diversità attraverso il dialogo per un confronto responsabile

Essi recepiscono le ultime disposizioni normative in materia contenute nel Dlgs n° 62 del 13 Aprile 2017.

Per la valutazione del comportamento vengono scelti indicatori e descrittori che tengono conto delle competenze di cittadinanza.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Il nostro Istituto cura il processo di inclusione degli alunni in situazione di difficoltà, con l'obiettivo di favorire l'apprendimento, la socializzazione, lo sviluppo della personalità e l'integrazione nella classe. Si promuovono forme di consultazione tra insegnanti degli stessi segmenti scolastici e di diversi, la scuola promuove la comunicazione delle informazioni tra i diversi ordini scolastici onde favorire la continuità educativo-didattica e la realizzazione di progetti inclusivi; si attivano forme di orientamento fin dalla prima classe; si organizzano

attività flessibili nell'articolazione dei gruppi-classe ed in relazione alla programmazione personalizzata; si cerca di raggiungere il massimo sviluppo dell'esperienza scolastica del diversamente abile, consentendo il completamento della scuola dell'obbligo.

La valutazione degli alunni con disabilità è formativa ed è sempre riferita al PEI (Piano Educativo Individualizzato) predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 66.. Il principio guida della valutazione è *il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali (art.16 L.104/1992)*. Nella scuola primaria essa è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato. Con esso vengono definite la situazione di partenza e le tappe di sviluppo da conseguire. Si progetta in base alle possibilità effettive dell'alunno un percorso idoneo e, al contempo, stimolante. Il PEI rappresenta uno strumento di interazione e progettazione degli interventi tra Scuola, Famiglia e Operatori dei Servizi. Viene elaborato, discusso e approvato congiuntamente dalla Scuola e dai Servizi, con la collaborazione della Famiglia. Si procede poi ad effettuare una prima verifica in itinere entro il mese di marzo per valutare l'andamento e per ricalibrare, qualora occorresse, il percorso redatto a ottobre. Nell'ultima parte dell'anno si effettua quindi la verifica finale, se possibile in accordo con gli Operatori dei Servizi, e sempre in accordo e confronto con la famiglia. Gli alunni con disabilità partecipano alle prove Invalsi, con eventuali adeguate misure compensative o dispensative, o, in casi specifici, possono essere esonerati dalla prova. Per gli esami del Primo ciclo sono predisposte prove idonee a valutare il progresso dell'alunno sulla base degli insegnamenti impartiti. Tali prove (la cui scelta verrà affidata al PEI di ogni singolo alunno) possono essere:

- uguali a quella della classe
- in linea con quelle della classe, ma con criteri personalizzati
- differenziate
- miste (possono essere sostenute con l'uso di attrezzature tecniche o ausiliarie).

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI e documenta i progressi del bambino in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali (Nota MIUR n. 471 del 2017). In presenza di particolari disabilità, quando è previsto nel PEI un percorso personalizzato che esuli dalle discipline scolastiche, il Consiglio di Classe può decidere di valutare l'alunno con un giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto senza esprimere una valutazione numerica per le singole discipline, che riporteranno la valutazione nc (non classificato).

Sul diploma di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza alcun riferimento alla differenziazione delle prove. Agli alunni che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo, utile all'iscrizione alle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi e per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione (art. 8 del decreto legislativo 62/2017).

Inoltre si specifica che per:

Prove INVALSI

Gli alunni con disabilità sostengono le prove standardizzate, ma il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere misure compensative o dispensative, specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

Prove d'esame

Gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI.

Prove d'esame differenziate

Su valutazione della Commissione, la sottocommissione può predisporre prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

Attestato di credito formativo

È rilasciato agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami ed è valido come titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Diploma finale

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA E BES

La valutazione per gli alunni con BES è effettuata tenendo conto del PDP ed è riferita al livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel Piano Didattico Personalizzato.

I Consigli di Classe in caso di presenza di studenti con diagnosi di DSA o con BES sono chiamati a:

- redigere il Piano Didattico Personalizzato (entro il 30 novembre di ciascun anno scolastico) con l'indicazione degli obiettivi personalizzati e individualizzati (solo in presenza di una disabilità o di una certificazione che attesti una significativa gravità), degli strumenti compensativi, delle misure dispensative e dei criteri di valutazione per l'alunno;
- somministrare prove coerenti con quanto dichiarato nel PDP;
- esprimere una valutazione riferita agli obiettivi fissati per l'alunno.

I Consigli di Classe adottano "modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare – relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove – riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria" (art. 6 D.M. 5669/2011).

In fase di verifica e di valutazione, lo studente con DSA può usufruire di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove o, in alternativa e comunque nell'ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe, di verifiche con minori richieste (Linee Guida sui DSA, 12/07/2011). Anche in sede di Esame di Stato, sulla base del disturbo specifico, possono essere riservati tempi più lunghi di esecuzione delle prove ed è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi più idonei e dei criteri valutativi attenti al contenuto piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte sia nei colloqui orali. Gli alunni con DSA partecipano alle prove INVALSI (art. 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017), sempre mediante il possibile utilizzo di strumenti dispensativi e compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato.

Nell'ambito delle lingue straniere, la scuola mette in atto ogni strategia didattica possibile:

- privilegiando l'espressione orale ed in particolare valutando l'efficacia comunicativa;
- valorizzando la comprensione del senso generale del messaggio scritto, ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportuni, progettando, presentando e valutando le prove scritte secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA;
- dispensando dalle prove scritte in presenza di tutte le seguenti condizioni: certificazione che ne presenti esplicita richiesta scritta da parte della famiglia e approvazione del Consiglio di Classe. In caso di dispensa dalle prove scritte in lingua straniera, in sede di esame di Stato è possibile prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta.

Gli studenti con BES possono usufruire degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste nel PDP.

I criteri di valutazione tengono conto:

- del raggiungimento degli obiettivi in base alle potenzialità;
- dei progressi fatti rispetto alla situazione di partenza;
- delle abilità sviluppate;
- della partecipazione e dell'attenzione dimostrata;
- dell'impegno nell'organizzazione ed esecuzione del lavoro;
- del livello di autonomia e di maturazione personale raggiunto.

Inoltre si specifica che per:

Prove INVALSI

Gli alunni con DSA o con certificazione clinica di disturbi evolutivi specifici sostengono le prove standardizzate, ma il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Prove d'esame

Per gli alunni con DSA la commissione può prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari, l'utilizzo di apparecchiature e strumenti informatici (ma solo se impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame), senza che

venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Prova orale di lingua straniera «sostitutiva»

Se la certificazione di DSA prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera, senza che venga pregiudicata la validità dell'esame.

Dispensa dalla prova di lingua straniera

In casi di certificata particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, si può esonerare dalle lingue straniere l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Diploma finale

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove (Rif. Art. 11 D. Lgs. 62/17 Art. 14 D.M. 741/17).

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA

La Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione ribadisce che "I bambini e i ragazzi hanno il diritto e il dovere di frequentare la scuola dell'obbligo, per inserirsi a parità di diritti nella società e diventare soggetti attivi. È dovere di ogni genitore, italiano o straniero, sostenere i figli negli studi, in primo luogo iscrivendosi alla scuola dell'obbligo, che inizia con la scuola primaria fino ai 16 anni." Il DPR n. 122/2009, all'Art.1 c. 9, cita: "I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani."

Nella Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 si parla altresì di "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni Operative, per situazioni di "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". La Direttiva estende pertanto anche agli studenti stranieri in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. I Consigli delle classi in cui sono iscritti alunni stranieri, soprattutto se al primo inserimento e/o con livello di alfabetizzazione LP-A1, possono pertanto:

- **PIANO DI STUDIO PERSONALIZZATO:** piano di lavoro elaborato dal Team docenti/Consiglio di classe sulla base delle competenze e delle conoscenze rilevate in ingresso e in itinere e dei bisogni di apprendimento individuati dal momento dell'inserimento in poi. La Commissione Accoglienza al termine dell'accertamento delle

conoscenze linguistiche dell'alunno deve fornire opportune indicazioni ai docenti della classe per la redazione del piano.

- La famiglia dell'alunno deve essere informata adeguatamente sull'adozione del PDP atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico.
- valutare le conoscenze e le competenze raggiunte in base alla personalizzazione del percorso, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe; - se necessario sospendere eventualmente la valutazione del 1° quadrimestre in alcune discipline con la dicitura "valutazione non esprimibile perché l'alunno è in fase di alfabetizzazione"
- somministrare prove coerenti con gli obiettivi personalizzati individuati per **STUDENTI NEO ARRIVATI IN ITALIA**
- Per gli alunni NAI la valutazione periodica e annuale mira soprattutto a verificare la preparazione nella conoscenza della lingua italiana e considera il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.
- Gli obiettivi previsti dal PDP andranno valutati mediante prove di verifica appositamente predisposte, coerenti con il percorso proposto all'allievo, privilegiando la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate. Eventuali carenze relativamente al raggiungimento di obiettivi di apprendimento in specifiche aree disciplinari saranno rilevate con apposite note nel documento individuale di valutazione.

La valutazione finale deve misurare il percorso compiuto dal ragazzo in rapporto, però, ai traguardi di apprendimento della Scuola Primaria o della Scuola Secondaria di Primo Grado. Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare indicatori comuni che concorrono alla valutazione:

- il percorso scolastico pregresso
- la motivazione ad apprendere
- la regolarità della frequenza
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile invece tener conto dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2, che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare.

Come si legge dagli Orientamenti Interculturali del Marzo 2022 a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale si ribadisce:

1. **Il diritto/dovere all'istruzione di tutti i minori**, qualunque siano la nazionalità e il luogo di nascita e in qualunque momento dell'anno si verifichi l'inserimento.
2. **La necessità di adottare misure, attenzioni e protocolli comuni e condivisi** di accogliere ed inserire in tutte le scuole, nel grado corrispondente all'età anagrafica, al fine di evitare discrezionalità e disparità da scuola a scuola, da città a città, in una

sorta di ingiustificabile “localizzazione dei diritti”.

3. **La dimensione interculturale nei curricoli** permane nella dimensione globale e nell'educazione interculturale; è importante pertanto assicurare agli studenti provenienti da contesti migratori una scuola di cui si sentano parte e dove possano meglio riconoscersi.
4. **Peri bambini e le bambine 0/6 anni** occorre intervenire con azioni locali, delle scuole e delle istituzioni, di informazione e coinvolgimento delle famiglie immigrate, al fine di rendere consapevoli del valore educativo dell'educazione precoce, in particolare per i piccoli appartenenti a nuclei familiari e comunità in cui si parlano lingue diverse dall'italiano.

In conclusione si evince che l'inserimento dei piccoli è dunque una priorità ed un obiettivo cruciale, dal momento che “Se cambiamo l'inizio della storia, cambia tutta la storia”, come recita il documento OMS/UNICEF, *Le cure per lo sviluppo infantile precoce*, 2018.

LE RILEVAZIONI NAZIONALI INVALSI

Le **prove INVALSI** sono parte integrante della valutazione di sistema e sono strumenti per capire dove orientare il miglioramento. Le prove misurano alcune competenze essenziali: ciascun studente dovrebbe comprendere ed utilizzare un testo scritto ed esprimersi in italiano; avere conoscenze matematiche per risolvere i problemi del mondo reale; capire l'inglese parlato e scritto. Non sono finalizzate a valutare lo studente, né l'insegnante che lo guida nell'apprendimento, ma rappresenta uno dei tanti elementi dell'autovalutazione di Istituto, aiutando la scuola a non essere autoreferenziale. L'INVALSI viene istituito nel 2003 con la Legge n. 53 del 28 marzo 2003, che relativamente alla Valutazione cita nell'art. 3, comma 1:

- a) La valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento degli studenti e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono affidate ai docenti [...];
- b) ai fini del progressivo miglioramento e dell'armonizzazione della qualità del sistema di istruzione e di formazione, l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e formative [valutazione di sistema].

Ad oggi l'organizzazione delle prove INVALSI nel primo ciclo di istruzione - scuola Primaria e scuola Secondaria di 1° grado - è regolata dal Decreto n. 62 del 13 aprile 2017 - *Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato*, ad integrazione della Legge 107/2015.

Alla **Scuola Primaria**, l'articolo 4 del decreto n. 62/2017 conferma la presenza della prova di italiano e matematica nelle classi II e V della Scuola Primaria e introduce, solo nella classe V, una prova di inglese sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerente con il QCER (Quadro Comune Europeo di riferimento delle lingue (comma 4).

Per quel che concerne invece la classe III della **Scuola Secondaria di 1° grado**, l'art.7 del

suddetto decreto, prevede che le prove INVALSI non siano più parte integrante dell'Esame di Stato, ma rappresentino un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione. Alla Scuola Secondaria di 1° grado le rilevazioni nazionali si effettuano attraverso prove standardizzate *computer based* (CBT), volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le *Indicazioni nazionali per il curricolo*. Per la prova di inglese, l'Invalsi accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il quadro comune di riferimento europeo per le lingue (art. 7 comma 3). Le prove della classe terza della Scuola Secondaria si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta un requisito di ammissione all'Esame conclusivo del Primo ciclo di istruzione, a meno che l'Ordinanza Ministeriale sullo svolgimento degli Esami di Stato al termine del primo ciclo di istruzione relativa a quel specifico anno scolastico non indichi la non propedeuticità delle prove INVALSI.

A partire dal 2018, per la scuola Secondaria di 1° grado, il legislatore ha previsto che chi ha sostenuto le prove riceva una certificazione dei livelli raggiunti, in forma descrittiva. Questa certificazione non sottentra alla valutazione fatta dagli insegnanti, ma la affianca poiché le competenze non sostituiscono le conoscenze, ma si costruiscono su di esse.

ORDINE DI SCUOLA	CLASSE	GRADO	PERIODO	TIPOLOGIA DI PROVE	DISCIPLINE
PRIMARIA	II	2	maggio	paper based	ITALIANO MATEMATICA
PRIMARIA	V	5	maggio	paper based	ITALIANO MATEMATICA INGLESE
SECONDARI A DI 1° GRADO	III	8	entro aprile	computer based (CBT)	ITALIANO MATEMATICA INGLESE

Le prove INVALSI sono svolte anche dalle alunne e dagli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) o alunni BES con altra certificazione clinica.

Per gli **alunni con disabilità** possono essere previste dai docenti contitolari della classe o dal Consiglio di classe adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento di tali prove; nel caso tali misure non fossero sufficienti, il Consiglio di Classe può predisporre specifici adattamenti della prova, ovvero disporre l'esonero dalla prova.

Per lo svolgimento delle prove da parte degli **alunni BES con disturbi specifici di apprendimento**, i docenti contitolari di classe o il Consiglio di Classe possono disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato (PDP) e/o prevedere tempi più lunghi per il loro svolgimento. Le alunne e gli alunni con DSA, frequentanti la quinta classe di Scuola Primaria e la terza classe di Scuola Secondaria di Primo Grado dispensati dalla prova scritta di lingua straniera, o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Per gli **alunni con altra certificazione di disturbi evolutivi specifici** che non rientrano nelle tutele della L. n. 104/1992 e della L. n. 170/2010, ma sono comunque in possesso di una certificazione clinica, non sono previste misure dispensative, ma possono essere

utilizzati strumenti compensativi qualora sia stato redatto un PDP che ne preveda l'utilizzo, se funzionale allo svolgimento delle prove INVALSI. Rientrano nelle predette tipologie di certificazione:

- Deficit del Linguaggio
- Deficit delle Abilità Non Verbali
- Deficit della Coordinazione Motoria o disprassia
- l'ADHD – Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività
- Funzionamento Intellettivo Limite o borderline
- Disturbo dello Spettro Autistico lieve
- Disturbi d'Ansia
- Disturbi dell'Umore
- Disturbo Oppositivo/Provocatorio

Per gli **altri alunni BES** (cosiddetti BES 3) con svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale non sono attualmente previste misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove INVALSI.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nel corso degli anni nelle nostre scuole dell'infanzia la valutazione ha assunto un ruolo centrale continuo e costante nell'azione didattica.

Ad oggi nella scuola dell'infanzia si parla di valutazione autentica, poiché sono ormai chiari i limiti della valutazione tradizionale, basati sul fatto che questa consideri le conoscenze, ma non il processo che ogni alunno fa per apprendere, per costruire le sue conoscenze e infine per applicarle alla realtà.

La valutazione autentica **verifica non solo ciò che uno studente sa, ma ciò che “sa fare con ciò che sa”**, fondata sull'utilizzo delle conoscenze applicate alla realtà.

L'obiettivo di questa tipologia di valutazione è l'inserimento dello studente nella vita reale, dove occorrono non solo nozioni, ma anche abilità e competenze.

La valutazione autentica si basa sulla capacità di generalizzare, di trasferire e di utilizzare le conoscenze in contesti reali.

Questo tipo di percorso valutativo è estremamente realizzabile proprio nel settore 3\6 anni, dove l'approccio metodologico si basa principalmente sull'esperienza diretta, come direbbe Dewey sul learning by doing (imparare facendo).

La **valutazione** è l'occasione per:

- conoscere i livelli di sviluppo e di apprendimento di ogni bambino;
- valorizzare ognuno nel modo più idoneo alle sue caratteristiche di apprendimento;
- aiutare ad affrontare i vari stadi della crescita collegati alle caratteristiche personali di ogni bambino.

Ricordiamo, inoltre, che attraverso l'uso di **osservazioni sistematiche**, i docenti rilevano il processo, ossia come l'alunno metta in atto le sue conoscenze, abilità e quindi competenze per la risoluzione di un compito. Nella scuola dell'infanzia **l'osservazione** è alla base di

qualsiasi forma di valutazione, dove per osservazione si intende un processo ragionato e strutturato, mai occasionale. Gli strumenti da utilizzare per ottenere un'**osservazione sistematica** sono griglie, protocolli strutturati, semi strutturati o non strutturati e partecipati, questionari e interviste - che fanno riferimento ad indicatori di competenza riportati dalle Linee Guida per la Certificazione delle Competenze nel Primo Ciclo di Istruzione, quali:

- **autonomia**: il bambino è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace ed è autonomo nel gestire i suoi bisogni primari;
- **relazione**: interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;
- **partecipazione**: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
- **responsabilità**: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
- **flessibilità, resilienza e creatività**: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte e soluzioni funzionali e all'occorrenza divergenti, con utilizzo originale di materiali, ecc.;
- **consapevolezza**: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

In conclusione ciò che nelle nostre scuole dell'infanzia i docenti valutano non sono solo le capacità ed abilità misurate in senso stretto, ma più di ogni altra cosa il percorso di crescita di ogni bambino, da cui possano affiorare i tratti individuali, le modalità di approccio ed interazione, lasciando emergere di volta in volta risorse e potenzialità, come pure bisogni e talvolta difficoltà.

La Scuola dell'Infanzia, in altre parole, rimanda alle famiglie (ed alla scuola primaria che seguirà), una rappresentazione del bambino in un dato momento della sua evoluzione, come in un'istantanea che fotografa quella particolare fase di sviluppo, intravedendo opportunità e delineandone i tratti unici e significativi. In linea con le nuove Indicazioni Nazionali quindi la valutazione assume una **preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo**.

[LIVELLI DI VALUTAZIONE nel documento di passaggio della Scuola Infanzia/Scuola Primaria](#)

I livelli di valutazione, proposti nel documento ministeriale del 3 dicembre 2020, sono i seguenti:

- **Avanzato**: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- **Intermedio**: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- **Base**: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- **In via di prima acquisizione**: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

DOCUMENTO DI PASSAGGIO SCUOLA DELL'INFANZIA/SCUOLA PRIMARIA



Corso Matteotti n. 96 - 60035 JESI (AN) - Telefono 0731/214519
Codice Meccanografico ANIC83900B - Codice Fiscale 91017920421
e-mail: anic83900b@istruzione.it anic83900b@pec.istruzione.it
sito: www.iclottojesi.edu.it

DOCUMENTO VALUTATIVO DI PASSAGGIO DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

PLESSO DELL'INFANZIA _____

ALUNNO/A _____

DOCENTI INFANZIA _____

PROFILO DELLO STUDENTE ATTESO AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA: VERSO LE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

Nella compilazione della tabella rispondere utilizzando i quattro livelli di competenza:

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

COMPETENZA CHIAVE DI RIFERIMENTO (Campi di esperienza prevalenti e trasversali)	TAPPE SIGNIFICATIVE VERSO LE COMPETENZE CHIAVE (Compiti di sviluppo in termini d'identità, autonomia, competenza, cittadinanza)	DESCRITTORI DI COMPETENZA/ TRAGUARDI IN USCITA E IN ENTRATA	IN VIA DI PRIMARIA ACQUISIZIONE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Competenza alfabetica funzionale (I discorsi e le parole)	Ascoltare, raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute.	Comprende parole e discorsi, ascolta narrazioni, racconta storie, sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni.				
	Comunicare ed esprimersi con una pluralità di linguaggi.	Si esprime e comunica agli altri emozioni, sentimenti e argomentazioni attraverso il linguaggio verbale.				
	Utilizzare con sempre maggiore proprietà la lingua italiana sperimentando usi liberi della lingua (assonanze, contrari, assurdi, rime).	Pronuncia in modo corretto fonemi/parole.				
		Utilizza la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, fa ipotesi sui significati.				
Competenza multilinguistica (I discorsi e le parole)	Riconoscere ed utilizzare in situazioni ludiche i primi elementi della comunicazione e facili parole legate a contesti reali.	Nomina oggetti noti in contesto reale o illustrati usando termini noti.				
		Recita brevi e semplici filastrocche, canta canzoncine imparate a memoria.				
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia ed ingegneria. (La conoscenza del mondo)	Dimostrare prime abilità di tipo logico e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni.	Raggruppa, ordina oggetti, compie seriazioni, effettua corrispondenze biunivoche, realizza sequenze grafiche e ritmi. Utilizza quantificatori e numeri.				
	Rilevare le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni e formulare ipotesi, ricercare soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.	Mette in corretta sequenza esperienze, azioni, avvenimenti, eventi.				
		Riferisce le fasi di un semplice esperimento.				
Competenza digitale. (Tutti i campi di esperienza)	Utilizzare le nuove tecnologie per giocare e svolgere semplici attività didattiche con la supervisione dell'insegnante.	Comprende semplici codici di programmazione in forma unplugged (CODING).				
		Riconosce ed utilizza lettere e numeri sulla tastiera.				

		Utilizza software didattici.				
Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare. (Tutti i campi di esperienza)	Cogliere diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.	Ricava informazioni da spiegazioni, schemi, filmati, immagini ed errori personali.				
	Avere un positivo rapporto con la corporeità, maturando una sufficiente fiducia in sé.	Ha fiducia nella propria capacità di apprendere.				
	Essere progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, chiedendo aiuto se occorre.	Si relaziona positivamente con l'adulto e con i compagni per raggiungere un risultato.				
Competenza in materia di cittadinanza. (Il sé e l'altro – Tutti gli altri campi di esperienza)	Condividere esperienze, materiali e giochi.	Collabora nel gioco e nel lavoro osservando le regole poste dagli adulti e condivise nel gruppo.				
	Affrontare gradualmente i conflitti e iniziare a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.	Riconosce e controlla le emozioni.				
		Formula ipotesi e riflessioni sulla corretta convivenza e sulle regole.				
Competenza imprenditoriale (Tutti i campi di esperienza)	Manifestare curiosità e voglia di sperimentare.	Prende iniziative di gioco e di lavoro.				
	Portare a termine il lavoro, diventando consapevole dei processi realizzati.	Individua e illustra le fasi di una semplice attività.				
		Formula ipotesi di soluzione.				
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali (Il corpo e il movimento – Immagini, suoni, colori)	Iniziare ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali.	Individua rapporti spaziali e topologici di base attraverso l'azione diretta.				
		Coordina i gesti oculo-manuali				
		Controlla schemi dinamici posturali di base.				
	Padroneggiare gli strumenti necessari ad un utilizzo di linguaggi diversi (espressivi, visivi, artistici, musicali e corporei).	Ha un'adeguata prensione dello strumento grafico.				
Rappresenta il corpo umano in modo completo.						

		Realizza manufatti plastici e grafici utilizzando diverse tecniche manipolative.				
		Sperimenta con il corpo semplici ritmi e danze.				

Da compilare con una crocetta sulla voce che interessa

COMPORAMENTO

Autocontrollo	
Manca di autocontrollo	
Possiede autocontrollo, ma è discontinuo	
Possiede autocontrollo	
Rispetto delle regole	
Viene spesso richiamato al rispetto delle regole di convivenza	
Comprende ma non sempre rispetta le regole	
Comprende e accetta le regole	
Socializzazione	
Tende ad isolarsi	
Si relaziona solo con alcuni coetanei	
Tende a rapportarsi solo con l'adulto	
Si relaziona con tutti	
Partecipazione	
Disinteressato	
Interessato saltuariamente	
Interessato	
Interessato e propositivo	
Autonomia personale	
Non è autonomo	
Deve essere guidato nella cura di sè	
È autonomo	
Autonomia nelle attività didattiche	
Deve essere guidato per condurre le attività	
Sa organizzare le attività didattiche	
Comportamento prevalente	
Collaborativo, responsabile e ben integrato	
Scarsamente collaborativo e poco integrato	
Non collaborativo e non integrato	

Rapporto scuola/famiglia	
Collaborativo	
Delegante	
Contestativo	
Assente	

Livello di apprendimento della Lettoscrittura da un punto di vista grafico	
Pre-sillabico - scrittura di lettere come disegni	
Sillabico - scrittura di sillabe o parole senza un valore linguistico	
Alfabetico - scrittura di brevi parole riconoscendone i singoli fonemi	
Livello di apprendimento della Lettoscrittura da un punto di vista percettivo-sonoro	
Pre-sillabico - riconoscimento della parola nel suo insieme senza capacità di segmentazione	
Sillabico - riconoscimento delle sillabe che compongono una parola	
Alfabetico - riconoscimento dei fonemi che compongono una parola	

Livello competenze raggiunte	
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	
BASE	
INTERMEDIO	
AVANZATO	

Giudizio descrittivo finale (impegno, ritmi di apprendimento, aspetti caratterizzanti l'alunno...)

Jesi,

Le/Gli insegnanti

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

RIFERIMENTI NORMATIVI

La valutazione ai sensi del D.L. 62/2017

Il **decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62** ha apportato modifiche alle modalità di valutazione degli apprendimenti per le alunne e gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado e di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e di rilascio della certificazione delle competenze. Ai sensi dell'articolo 1, *“la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) [...]. La valutazione è coerente con l'offerta formativa, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali del curricolo. La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (articolo 2) viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza; concorre alla valutazione complessiva dello studente, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei docenti”*.

La valutazione ai sensi del D.L. 22/2020 e dell' O.M. 172 12/2020

Ai sensi del **Decreto legge n. 22/2020 art. 1 comma 2-bis e dell' O.M. n. 172 12/2020 art. 3** a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, di cui alla legge 92/2019, attraverso un **giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. I **giudizi descrittivi** sono riferiti agli **obiettivi oggetto di valutazione** definiti nel curricolo d'Istituto e sono correlati a differenti livelli di apprendimento. Come definito nell'**articolo 3, comma 7** dell'ordinanza, restano invariate la descrizione del **processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti**, la **valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa**, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti e rimangono disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del D.L. 62/2017.

PREMESSA

La valutazione degli apprendimenti degli alunni della Scuola Primaria concorre, insieme alla valutazione dell'intero processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel Curricolo di istituto.

Una valutazione, che superi il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale, consente di rappresentare i processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali degli alunni, attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti e attribuire dunque alla valutazione un carattere formativo.

Risulta quindi opportuno sostituire il voto con una descrizione autenticamente analitica, affidabile e valida del livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti; evidenziando come essa sia lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno.

I concetti chiave che fanno capo alla nuova valutazione sono i seguenti:

1. Gli **obiettivi** descrivono manifestazioni dell'apprendimento in modo sufficientemente specifico ed esplicito da poter essere osservabili. Ai fini della progettazione annuale, i docenti possono utilizzare gli obiettivi così come proposti dalle Indicazioni Nazionali oppure riformularli, purché espressi in modo che siano osservabili, che non creino ambiguità interpretative e in coerenza con i traguardi di sviluppo delle competenze.
2. Gli obiettivi contengono sempre sia l'**azione** che gli alunni devono mettere in atto, sia il **contenuto disciplinare** al quale l'azione si riferisce. Più specificamente:
 - l'**azione** fa riferimento al **processo cognitivo** messo in atto. Nel descrivere i processi cognitivi è dunque preferibile evitare l'uso di descrittori generici e utilizzare verbi, quali ad esempio elencare, collegare, nominare, riconoscere, riprodurre, selezionare, argomentare, distinguere, stimare, generalizzare, fornire esempi, ecc, che identificano tali manifestazioni con la minore approssimazione possibile. In tal modo gli obiettivi sono espressi così da non ingenerare equivoci nei giudizi valutativi;
 - i **contenuti disciplinari** possono essere di tipo *fattuale* (terminologia; informazioni; dati; fatti; ...), *concettuale* (classificazioni; principi; ...), *procedurale* (algoritmi; sequenze di azioni; ...) o *metacognitivo* (imparare a imparare; riflessione sul processo; ...). Nel repertorio di obiettivi scelti come oggetto di valutazione è importante che siano rappresentate in modo bilanciato le diverse tipologie.
3. I **nuclei tematici** delle Indicazioni Nazionali costituiscono il riferimento per identificare eventuali aggregazioni di contenuti o di processi di apprendimento.

I LIVELLI E LE DIMENSIONI DELL'APPRENDIMENTO

I docenti valutano ciascun alunno, in coerenza con la certificazione delle competenze, attraverso l'individuazione di quattro livelli di apprendimento:

- **AVANZATO**
- **INTERMEDIO**
- **BASE**
- **IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE**

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo. È possibile individuare, nella letteratura pedagogico-didattica e nel confronto fra mondo della ricerca e mondo della scuola, quattro dimensioni che sono alla base della definizione dei livelli di apprendimento.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni:

- a) l'**autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritta in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la **tipologia della situazione** (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizio compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) le **risorse** mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) la **continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

IL NUOVO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

In accordo con il gestore del Registro Elettronico dell'Istituto viene disposta una nuova scheda di valutazione periodica e finale che contiene:

- la disciplina;
- gli obiettivi di apprendimento (anche per nuclei tematici);
- il livello;
- il giudizio descrittivo.

Per il primo quadrimestre, con riferimento alle valutazioni periodiche per l'anno scolastico 2020/2021, in ragione del fatto che la modifica interviene a ridosso delle scadenze previste,

i docenti metteranno in correlazione i livelli di apprendimento direttamente alle discipline, determinando il livello in coerenza con le valutazioni in itinere già effettuate, da commisurare comunque rispetto ai descrittori.

Si esemplificano i livelli di apprendimento:

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

È comunque opportuno sottolineare l'esigenza di sfuggire da semplicistici automatismi e rapportare le valutazioni in itinere e il complesso dei traguardi raggiunti dagli alunni ai descrittori.

Si aggiunge alla Valutazione attraverso i giudizi descrittivi anche l'insegnamento dell'Educazione Civica. Si attengono, invece, alla normativa precedentemente in vigore (D. Lgs n. 62/2017) la Valutazione del Comportamento, dell'Insegnamento della Religione Cattolica e dell'Alternativa all'insegnamento della Religione Cattolica.

STRUMENTI

Il giudizio descrittivo sul raggiungimento degli obiettivi di apprendimento non è riducibile alla semplice sommatoria degli esiti ottenuti in occasione di singole attività valutative: occorre rilevare informazioni sui processi cognitivi in un'ottica di progressione e di continua modificabilità delle manifestazioni dell'apprendimento degli alunni. La valutazione, infatti, "documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze" In questo senso, l'autovalutazione dell'alunno, intesa come riflessione sul proprio processo di apprendimento, può far parte del giudizio descrittivo.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Si specifica la descrizione dei livelli di apprendimento:

Livello di apprendimento	Descrittori dei livelli
AVANZATO	<ul style="list-style-type: none"> ● Ottima/piena padronanza delle strumentalità di base. ● Conoscenza ampia e approfondita dei contenuti, con esposizione fluida e sicura. ● Capacità di comprensione, organizzazione e rielaborazione delle informazioni in modo critico, personale e creativo. ● Eccellente autonomia e sicurezza nel procedere anche in situazioni nuove.
INTERMEDIO	<ul style="list-style-type: none"> ● Buona padronanza delle strumentalità di base. ● Conoscenza completa dei contenuti e buone capacità di comprensione e organizzazione. ● Autonomia e sicurezza nel procedere in contesti dati
BASE	<ul style="list-style-type: none"> ● Sufficiente padronanza delle strumentalità di base. ● Conoscenza essenziale dei concetti e dei contenuti. ● Parziale autonomia operativa
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE / INIZIALE	<ul style="list-style-type: none"> ● Padronanza parziale delle strumentalità di base. ● Conoscenza frammentaria e superficiale dei contenuti. ● Difficoltà a procedere autonomamente

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORI DEI LIVELLI
Insufficiente	<ul style="list-style-type: none">● Conoscenza lacunosa e frammentaria degli argomenti● Scarso e inadeguato interesse per la disciplina● Partecipazione discontinua alle attività
Sufficiente	<ul style="list-style-type: none">● Conoscenza superficiale e parziale degli argomenti● Interesse poco adeguato alla disciplina● Partecipazione poco attiva, solo se sollecitato e con una guida costante
Discreto	<ul style="list-style-type: none">● Conoscenza perlopiù mnemonica degli argomenti● Interesse selettivo per alcune attività● Partecipazione non sempre attiva all'attività didattica
Buono	<ul style="list-style-type: none">● Buona conoscenza degli argomenti ma poco approfondito● Esposizione corretta, chiara e perlopiù organizzata● Adeguato interesse nei confronti della disciplina● Partecipazione positiva all'attività didattica
Distinto	<ul style="list-style-type: none">● Conoscenza appropriata e sicura degli argomenti● Esposizione organizzata, autonoma e corretta● Notevole interesse per la disciplina● Partecipazione costante e attiva a tutte le attività proposte
Ottimo	<ul style="list-style-type: none">● Conoscenza completa degli argomenti● Esposizione fluida, ricca e con approfondimenti personali● Capacità di fare collegamenti ed integrare i contenuti con le altre discipline in modo consapevole e critico● Partecipazione costruttiva e creativa all'attività didattica

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ ALTERNATIVA

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORI DEI LIVELLI
Insufficiente	<ul style="list-style-type: none">● Conoscenza lacunosa e frammentaria degli argomenti● Scarso e inadeguato interesse per l'attività● Partecipazione discontinua
Sufficiente	<ul style="list-style-type: none">● Conoscenza superficiale e parziale degli argomenti● Interesse poco adeguato alle attività proposte● Partecipazione poco attiva, solo se sollecitato e con una guida costante
Discreto	<ul style="list-style-type: none">● Conoscenza per lo più mnemonica degli argomenti● Interesse selettivo per alcune attività● Partecipazione non sempre attiva all'attività didattica
Buono	<ul style="list-style-type: none">● Buona conoscenza degli argomenti● Adeguato interesse nei confronti di ciò che viene proposto● Partecipazione positiva all'attività didattica
Distinto	<ul style="list-style-type: none">● Conoscenza appropriata e sicura degli argomenti● Notevole interesse per ciò che viene proposto● Partecipazione costante e attiva a tutte le attività didattiche
Ottimo	<ul style="list-style-type: none">● Conoscenza completa degli argomenti● Esposizione fluida, ricca e con approfondimenti personali● Capacità di fare collegamenti ed integrare i contenuti con le altre discipline in modo consapevole e critico● Partecipazione costruttiva e creativa all'attività didattica

CRITERI DELLA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORI DEI LIVELLI
Insufficiente	<ul style="list-style-type: none">● Gravi mancanze relative al rispetto delle regole condivise dalla comunità scolastica● Partecipazione assente alla vita della classe● Relazioni inadeguate con coetanei ed adulti● Scarsi segni di responsabilità nello svolgimento delle consegne scolastiche
Sufficiente	<ul style="list-style-type: none">● Ricorrenti richiami da parte dell'adulto al rispetto delle regole condivise● Partecipazione discontinua e sollecitata alla vita della classe● Difficoltà a stabilire e a mantenere relazioni positive con i coetanei e con gli adulti.● Interesse irregolare e poca responsabilità nello svolgimento delle consegne scolastiche
Discreto	<ul style="list-style-type: none">● Comportamento che richiede una guida dell'adulto per il rispetto delle regole condivise● Partecipazione saltuaria alla vita della classe● Relazioni non sempre positive con i coetanei e con gli adulti● Interesse selettivo e svolgimento discretamente puntuale delle consegne scolastiche
Buono	<ul style="list-style-type: none">● Comportamento che richiede a volte la guida dell'adulto per il rispetto delle regole condivise● Partecipazione costante alla vita della classe● Relazioni positive con coetanei ed adulti● Interesse adeguato e svolgimento generalmente puntuale delle consegne scolastiche
Distinto	<ul style="list-style-type: none">● Rispetto adeguato delle regole, delle persone, delle cose e degli ambienti● Partecipazione proficua alla vita della classe● Relazioni fondate sul rispetto e sulla capacità di collaborazione● Interesse notevole e costante svolgimento degli impegni scolastici
Ottimo	<ul style="list-style-type: none">● Consapevole e costante rispetto delle regole, delle persone, delle cose e degli ambienti● Partecipazione attiva e costruttiva alla vita della classe● Relazioni fondate su valori di solidarietà, reciprocità e condivisione● Interesse spiccato e puntuale svolgimento delle consegne relative al lavoro scolastico



Istituzione scolastica

.....

**CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA**

Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dagli insegnanti di classe al termine del quinto anno di corso della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunn ,

nat ... a il

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez.

con orario settimanale di ore

e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello ⁽¹⁾
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa *	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Data

Il Dirigente Scolastico

(1) Livello	Indicatori esplicativi
<i>A – Avanzato</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
<i>B – Intermedio</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
<i>C – Base</i>	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
<i>D – Iniziale</i>	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Il D. Lgs. 62/2017, all'art. 3, interviene sull'ammissione alla classe successiva nella scuola primaria stabilendo che:

- Gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
- I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.
- Il docente di Religione o di Attività Alternativa all'I.R.C. esprime un giudizio e partecipa alla valutazione soltanto per gli alunni che si avvalgono.
- I docenti di sostegno partecipano al processo educativo di tutti gli allievi della classe e quindi fanno parte a pieno titolo del Consiglio di classe con diritto di voto per tutti gli allievi della classe, sia o no certificati. Se ci sono più docenti di sostegno che seguono lo stesso allievo, questa partecipazione deve "confluire" su un'unica posizione e quindi il loro voto all'interno del Consiglio di classe vale "uno", per qualsiasi allievo, sia o no certificato.

La non ammissione si concepisce solo in casi eccezionali:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali, ma come evento perentoriamente richiesto dalle famiglie ed eventualmente con l'èquipe pedagogica, accuratamente preparato per l'alunno;
- come scelta che tenga conto della classe di futura accoglienza;
- come evento da evitare al termine della classe prima primaria;
- quando mancano gli elementi per l'oggettiva valutazione a causa della mancanza di frequenza continua e persistente, non giustificata da adeguata motivazione (malattia, ricovero ospedaliero ...).

Alunni con certificazione di disabilità

L'eventuale non ammissione alla classe successiva di alunni con certificazione di disabilità, deve essere condivisa da tutti i componenti che concorrono alla definizione del PEI: consiglio di classe, insegnante di sostegno, operatori del Servizio Sanitario Nazionale, psicopedagoga, famiglia dell'allievo, oltre al Dirigente Scolastico. Tale decisione non deriva da una semplice verifica dei risultati raggiunti al termine dell'anno scolastico ma da un progetto educativo che, a medio o lungo periodo, valuti l'opportunità di allungare il percorso formativo nella scuola primaria.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

CRITERI ORIENTATIVI DI VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE NELLE VERIFICHE SCRITTE

%	Voto	Significato	Livello
0% – 47%	4	Obiettivi non raggiunti	Apprendimento nullo – frammentario - lacunoso - disorganico
48% – 57%	5	Obiettivi non ancora raggiunti	Apprendimento parziale ed instabile
58% – 67%	6	Obiettivi essenzialmente raggiunti	Minimi livelli di padronanza
68% – 77%	7	Obiettivi sostanzialmente raggiunti	Accettabili livelli di padronanza
78% – 87%	8	Obiettivi raggiunti	Adeguati livelli di padronanza
88% – 95%	9	Obiettivi raggiunti	Padronanza ben strutturata
96% -100%	10	Obiettivi pienamente raggiunti	Elevati livelli di padronanza

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

VALUTAZIONE DECIMALE	DESCRITTORI DEI LIVELLI
4	<ul style="list-style-type: none">● Conoscenza gravemente lacunosa ed esposizione confusa ed approssimativa● Scarsa abilità nell'applicazione di procedure, di analisi e confronto delle conoscenze minime● Difficoltoso utilizzo delle conoscenze anche in contesti semplici
5	<ul style="list-style-type: none">● Conoscenza lacunosa, confusa ed esposizione incompleta● Inadeguatezza nell'applicazione di procedure e nella risoluzione di problemi con strumenti idonei● Insufficiente capacità di analizzare e confrontare le conoscenze● Utilizzo delle conoscenze acquisite in modo incompleto e/o impreciso con limitata autonomia
6	<ul style="list-style-type: none">● Conoscenza essenziale ed esposizione generica● Incerta applicazione di procedure con strumenti idonei● Risoluzione di problemi, analisi e confronto delle conoscenze solo se guidato● Utilizzo delle conoscenze acquisite in modo essenziale● Parziale autonomia nell'affrontare compiti più complessi
7	<ul style="list-style-type: none">● Conoscenza appropriata ed esposizione corretta● Discreta applicazione di procedure con strumenti idonei. Parziale autonomia nella capacità di risoluzione dei problemi, di analisi e confronto delle conoscenze● Utilizzo delle conoscenze acquisite in modo opportuno e con discreta rielaborazione autonoma
8	<ul style="list-style-type: none">● Conoscenza ampia ed esposizione sicura.● Buona applicazione di procedure con strumenti idonei.● Capacità costante e autonoma di risoluzione dei problemi, analisi e confronto delle conoscenze● Elaborazione organica delle informazioni● Utilizzo delle conoscenze acquisite in modo appropriato ed originale● Competenza● base per stabilire collegamenti tra discipline.
9	<ul style="list-style-type: none">● Conoscenza ampia, completa ed esposizione fluida● Sicura applicazione di procedure con strumenti idonei● Capacità adeguata di risoluzione dei problemi, analisi e confronto delle conoscenze● Elaborazione delle informazioni in modo sicuro e personale● Utilizzo delle conoscenze acquisite in modo significativo e originale● Buona competenza di sintesi e di collegamento organico tra le varie discipline

10

- Conoscenza completa ed approfondita
- Esposizione fluida, ricca e personale
- Piena autonomia e sicurezza nell'applicazione di procedure con strumenti idonei
- Ottima capacità di risoluzione dei problemi, analisi e confronto delle conoscenze
- Elaborazione delle informazioni in modo critico, personale e creativo
- Utilizzo delle conoscenze acquisite anche in funzione di nuovi apprendimenti e situazioni
- Ottima competenza di sintesi e di collegamento organico tra le varie discipline

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORI DEI LIVELLI
Insufficiente	<ul style="list-style-type: none">● Conoscenza lacunosa e frammentaria degli argomenti● Scarso e inadeguato interesse per la disciplina● Partecipazione discontinua alle attività
Sufficiente	<ul style="list-style-type: none">● Conoscenza superficiale e generica degli argomenti● Interesse poco adeguato alla disciplina● Partecipazione poco attiva alle lezioni
Discreto	<ul style="list-style-type: none">● Conoscenza perlopiù mnemonica degli argomenti● Interesse selettivo per alcune attività● Partecipazione non sempre attiva all'attività didattica
Buono	<ul style="list-style-type: none">● Buona conoscenza degli argomenti ma poco approfondito● Esposizione corretta, chiara e perlopiù organizzata● Adeguato interesse nei confronti della disciplina● Partecipazione positiva all'attività didattica
Distinto	<ul style="list-style-type: none">● Conoscenza precisa e sicura dei contenuti● Esposizione organizzata, autonoma e corretta● Notevole interesse per la disciplina● Partecipazione costante e attiva a tutte le attività proposte, con apporti personali alle lezioni
Ottimo	<ul style="list-style-type: none">● Conoscenza completa e approfondita degli argomenti● Esposizione fluida, ricca e personale.● Capacità di fare collegamenti interdisciplinari in modo consapevole e critico● Partecipazione costruttiva e creativa all'attività didattica

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ ALTERNATIVA

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORI DEI LIVELLI
Insufficiente	<ul style="list-style-type: none">● Conoscenza lacunosa e frammentaria degli argomenti● Scarso e inadeguato interesse per la disciplina● Partecipazione discontinua alle attività
Sufficiente	<ul style="list-style-type: none">● Conoscenza superficiale e generica degli argomenti● Interesse poco adeguato alla disciplina.● Partecipazione poco attiva alle lezioni
Discreto	<ul style="list-style-type: none">● Conoscenza perlopiù mnemonica degli argomenti● Interesse selettivo per alcune attività● Partecipazione non sempre attiva all'attività didattica
Buono	<ul style="list-style-type: none">● Buona conoscenza degli argomenti ma poco approfondito● Esposizione corretta, chiara e perlopiù organizzata● Adeguato interesse nei confronti della disciplina● Partecipazione positiva all'attività didattica
Distinto	<ul style="list-style-type: none">● Conoscenza precisa e sicura dei contenuti● Esposizione organizzata, autonoma e corretta● Notevole interesse per la disciplina● Partecipazione costante e attiva a tutte le attività proposte, con apporti personali alle lezioni
Ottimo	<ul style="list-style-type: none">● Conoscenza completa e approfondita degli argomenti● Esposizione fluida, ricca e personale● Capacità di fare collegamenti interdisciplinari in modo consapevole e critico● Partecipazione costruttiva e creativa all'attività didattica

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORI DEI LIVELLI
Insufficiente	<ul style="list-style-type: none">● Gravi mancanze relative al rispetto delle Norme del Regolamento d'Istituto (Patto di Corresponsabilità Educativa e Statuto delle studentesse e degli studenti)● Comportamento che richiede interventi continui per una partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola● Relazioni inadeguate con coetanei ed adulti.● Scarsi segni di responsabilità nello svolgimento delle consegne scolastiche
Sufficiente	<ul style="list-style-type: none">● Ricorrenti richiami relativi al rispetto delle Norme del Regolamento d'Istituto (Patto di Corresponsabilità Educativa e Statuto delle studentesse e degli studenti)● Comportamento che richiede spesso interventi per una partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola● Difficoltà a stabilire e a mantenere relazioni positive con i coetanei e con gli adulti● Sufficiente responsabilità nello svolgimento delle consegne scolastiche
Discreto	<ul style="list-style-type: none">● Saltuaria difficoltà ad adeguare il comportamento alle Norme del Regolamento d'Istituto (Patto di Corresponsabilità Educativa e Statuto delle studentesse e degli studenti)● Comportamento che richiede a volte interventi per una partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola● Relazioni non sempre positive con i coetanei e con gli adulti● Svolgimento discretamente puntuale delle consegne scolastiche
Buono	<ul style="list-style-type: none">● Rispetto del Regolamento di Istituto in quasi tutte le situazioni di vita della scuola (Patto di Corresponsabilità Educativa e Statuto delle studentesse e degli studenti)● Partecipazione adeguata e abbastanza responsabile alla vita della scuola● Relazioni positive con coetanei ed adulti● Svolgimento puntuale delle consegne scolastiche
Distinto	<ul style="list-style-type: none">● Rispetto costante delle Norme del Regolamento di Istituto (Patto di Corresponsabilità Educativa e Statuto delle studentesse e degli studenti)● Partecipazione attiva e consapevole alle attività didattiche e alla vita della scuola● Relazioni fondate sul rispetto e sulla capacità di collaborazione● Adeguato e puntuale svolgimento degli impegni scolastici

Ottimo	<ul style="list-style-type: none"> ● Rispetto consapevole delle Norme del Regolamento d'Istituto (Patto di Corresponsabilità Educativa e Statuto delle studentesse e degli studenti) ● Partecipazione attenta e costruttiva alle attività didattiche e alla vita della scuola ● Relazioni fondate su valori di solidarietà, reciprocità e condivisione ● Svolgimento consapevole e motivato delle consegne
---------------	--

Nel PTOF viene precisato sulla valutazione del comportamento quanto segue: “La valutazione, espressa in sede di scrutinio intermedio e finale, si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa.

La valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico. In particolare, tenuto conto della valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno.

L'attribuzione di una valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti nonché il Regolamento di Istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni. L'attribuzione di una votazione insufficiente, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente:

- nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari suddette;
- successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative di cui all'articolo 1 del D.M 5/09”.

SCHEDE DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Allegato B



Istituzione scolastica

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe del terzo anno di corso della scuola secondaria di primo grado;

tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione;

CERTIFICA

che l'alunn

nat ... a..... il

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez.,

con orario settimanale di ore;

e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello ⁽¹⁾
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Data

Il Dirigente Scolastico

⁽¹⁾ Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Art. 5 del D. L.vo 62/2017

1. Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.
2. Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.
3. Fermo restando quanto previsto dai commi 1 e 2, nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Il consiglio di classe, verificato il raggiungimento di accettabili livelli di apprendimento in tutte le discipline, potrà concedere deroghe deliberate dal Collegio dei docenti per i casi eccezionali e straordinari, congruamente documentati, agli allievi che abbiano superato il numero massimo di assenza (41 gg), nei seguenti casi:

1. **Gravi motivi di salute adeguatamente documentati** attraverso dichiarazioni rilasciate dal medico di base o da Asl e/o presidi ospedalieri
2. **Assenze dovute a terapie ricorrenti e/o cure programmate e documentabili**
3. **Assenze per gravi motivi di famiglia e/o personali** (provvedimenti dell'autorità giudiziaria; separazione dei genitori in coincidenza delle assenze; gravi patologie e lutti dei componenti della famiglia entro il 2° grado; rientro nel paese d'origine per motivi legali, trasferimento delle famiglie, particolare disagio familiare o personale di cui è a conoscenza il consiglio di classe), debitamente documentati, anche mediante autocertificazione da parte dei genitori
4. **Assenze dovute a partecipazione ufficiale ad attività sportive e agonistiche**, debitamente documentata, organizzate da società o federazioni riconosciute dal CONI a livello provinciale, regionale e nazionale
5. **Adesioni a confessioni religiose** per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987)
6. **Assenze per motivi "sociali"** su certificazione dei servizi che hanno in carica gli alunni interessati.
7. **Assenze per partecipazione a percorsi di formazione artistici e musicali** di comprovata rilevanza.

Si premette che in ogni caso potrà essere concessa deroga dal limite minimo di

frequenza unicamente se, a giudizio del consiglio di classe, sussiste pienamente la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Prima di procedere alla valutazione degli apprendimenti in sede di scrutinio finale, il Consiglio di Classe, tenendo conto della documentazione acquisita e dei criteri generali stabiliti dal Collegio dei Docenti, procede all'esame delle singole situazioni degli studenti relativamente all'eventuale mancato raggiungimento del limite orario annuo personalizzato. Gli studenti per i quali viene rilevato il mancato raggiungimento del limite minimo di frequenza, saranno ammessi alle successive operazioni di valutazione e scrutinio solo se il Consiglio di Classe rileverà che sussistano le seguenti due condizioni:

- situazione documentata per la concessione della deroga al limite minimo di frequenza;
- possibilità di procedere alla valutazione in tutte le discipline.

Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il Consiglio di classe accerta e verbalizza la non validità dell'anno scolastico e delibera, conseguentemente, la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del I ciclo di istruzione

CRITERI PER L'AMMISSIONE/ NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

1. I docenti, in sede di scrutinio finale, possono decidere per la non ammissione alla classe successiva qualora, nonostante le specifiche strategie ed azioni messe in atto dalla scuola per il raggiungimento anche parziale degli obiettivi di apprendimento, permangano:
 - a) carenze in 5 o più discipline (valutate con voto numerico pari a 5)
 - b) carenze anche gravi in 4 o più discipline (valutate con voti numerici pari a 4 o 5)
2. Non verrà ammesso alla classe successiva l'alunno o l'alunna che non abbia raggiunto il numero minimo di ore di frequenza e precisamente almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, stabilito per legge (DM 741, art.2, comma 1a). Il Consiglio di Classe può derogare in caso di gravi motivi di salute adeguatamente documentati.
4. È motivo di non ammissione alla classe successiva l'essere incorsi nella sanzione disciplinare prevista dall'art.4, commi 6 e 9 bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n.249.
5. La presenza di assenze non giustificate o l'aver riportato provvedimenti disciplinari potranno essere considerati dal consiglio di classe come elementi che contribuiscono ad aggravare la situazione dell'alunno o dell'alunna che si trovi nelle situazioni di cui ai punti 1.a o 1.b.
6. Il Consiglio di classe è comunque sovrano in materia di valutazione e di eventuale non ammissione alla classe successiva, motivando le ragioni.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

1. I docenti, in sede di scrutinio finale, possono decidere per la non ammissione all'Esame di Stato qualora, nonostante le specifiche strategie ed azioni messe in atto dalla scuola per il raggiungimento anche parziale degli obiettivi di apprendimento, permangano:
 - a) carenze in 5 o più discipline (valutate con voto numerico pari a 5)
 - b) carenze anche gravi in 4 o più discipline (valutate con voti numerici pari a 4 o 5).
2. Non verrà ammesso all'Esame di Stato l'alunno o l'alunna che non abbia raggiunto il numero minimo di ore di frequenza e precisamente almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, stabilito per legge (DM 741, art.2, comma 1a). Il Consiglio di Classe può derogare in caso di gravi motivi di salute adeguatamente documentati.
3. E' motivo di non ammissione all'Esame di Stato il non aver sostenuto nel mese di Aprile le prove nazionali di Italiano, Matematica e Inglese predisposte dall'INVALSI, salvo le possibilità di esonero previste dalla normativa.
4. E' motivo di non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato l'essere incorsi nella sanzione disciplinare prevista dall'art.4, commi 6 e 9 bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n.249.
5. La presenza di assenze non giustificate o l'aver riportato provvedimenti disciplinari potranno essere considerati dal consiglio di classe come elementi che contribuiscono ad aggravare la situazione dell'alunno o dell'alunna che si trovi nelle situazioni di cui ai punti 1.a o 1.b.
6. Il Consiglio di classe è comunque sovrano in materia di valutazione e di eventuale non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato, motivando le ragioni.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE

Il voto di ammissione viene calcolato secondo quanto segue:

1. Si ricava la media delle valutazioni dello scrutinio finale del primo anno arrotondando a 2 cifre decimali, allo stesso modo si ricava la media del secondo anno, si calcola quindi la media fra i due valori (tenendo sempre 2 decimali);
2. Si calcola la media delle valutazioni dello scrutinio finale del terzo anno, arrotondando a 2 cifre decimali;
3. Si calcola la media fra i valori ottenuti ai punti 1 e 2.

Nel caso in cui il valore ottenuto al punto 3 sia un numero non intero, si arrotonda all'unità superiore quando le cifre decimali sono pari o superiori a 0,50 (es. 6,50 si arrotonda a 7), mentre si arrotonda all'unità inferiore quando le cifre decimali sono inferiori a 0,50 (es. 6,49 si arrotonda a 6).

SVOLGIMENTO ESAME DI STATO

In linea con il Decreto Legislativo n. 62/2017, che ha introdotto modifiche allo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, si illustrano di seguito le modalità organizzative.

- 1) La commissione d'esame è composta da tutti i docenti assegnati alle terze classi (compresi eventuali docenti di Sostegno e AIRC), che si articola in tante sottocommissioni quante sono le classi terze. La commissione definisce gli aspetti organizzativi, predispone le tracce delle prove d'esame e individua un coordinatore per ogni sottocommissione.
- 2) Per ogni istituzione scolastica statale le funzioni di Presidente della commissione sono svolte dal Dirigente Scolastico preposto o da un suo delegato.
- 3) Tutte le operazioni, dalla riunione preliminare della commissione alla pubblicazione degli esiti dell'esame, si svolgono nel periodo compreso tra il termine delle lezioni e il 30 Giugno dell'anno scolastico di riferimento.
- 4) L'esame consta di tre prove complessive: due scritte che saranno svolte in giorni diversi anche non consecutivi, e una orale. Le prove scritte sono composte da una prova scritta di italiano ed una prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche. La durata oraria di ogni singola prova scritta non deve superare le quattro ore. Le prove INVALSI sono state escluse dalle prove d'esame. Attraverso il colloquio, la commissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo. È condotto collegialmente da parte della sottocommissione e si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio.

VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE

Prova di Italiano

La prova è volta ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, il corretto ed appropriato uso della lingua e la coerente organica esposizione del pensiero da parte degli alunni.

La commissione predispone tre terne di tracce, coerenti con il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni Nazionali per il curricolo del ciclo di istruzione.

Le tracce fanno riferimento alle seguenti tipologie testuali:

- a) riassunto, che dimostri la capacità dell'alunno di essere in grado di leggere e capire un testo e di sintetizzarlo;
- b) testo argomentativo, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento;
- c) produzione di un testo descrittivo, narrativo, informativo o espositivo.

Nelle varie tipologie di tracce agli studenti verrà chiesto di fare la sintesi di un testo letterario, scientifico o divulgativo, ovvero dovranno dimostrare di essere in grado di leggere e capire un testo e di sintetizzarlo. I candidati oltre la capacità di sintesi dovranno dimostrare anche di essere in grado di realizzare un testo narrativo e un testo argomentativo: nel primo dovranno raccontare una storia, nel secondo dovranno esporre la propria opinione, argomentandola.

SCHEMA VALUTAZIONE PROVA SCRITTA ITALIANO

RIASSUNTO	1) Ordine logico, organicità, capacità di usare i connettivi;	1) 3/10
	2) contenuto (sono presenti tutte le idee principali e i passaggi fondamentali);	2) 3/10
	3) correttezza (il testo è corretto dal punto di vista ortografico, sintattico, lessicale).	3) 4/10

Peso n. 1

3= segue un ordine logico e i connettivi sono appropriati; **2=** segue un ordine logico ma alcuni connettivi linguistici sono scorretti; **1=** le parti sono scollegate e prive di nessi logici; **0=** è costruito in modo disordinato e confuso.

Peso n. 2

3= sono presenti tutte le idee portanti e i passaggi fondamentali; **2=** mancano alcune idee portanti e alcuni passaggi; **1=** vi sono molti buchi di contenuto o fraintendimenti; **0=** il contenuto è molto scarso o è stato frainteso.

Peso n. 3

4= il testo è corretto; **3=** vi sono alcuni errori ortografici; **2=** vi sono numerosi errori ortografici ed alcuni errori di sintassi e lessico; **1=** vi sono numerosi errori ortografici, sintattici e lessicali; **0=** il testo è estremamente scorretto.

PRODUZIONE TESTI DESCRITTIVI, NARRATIVI, INFORMATIVI, ESPOSITIVI	1) pertinenza alla tipologia di testo proposta;	1) 2/10
	2) ordine logico (organicità e coerenza);	2) 3/10
	3) contenuto (completezza rispetto alle consegne date);	3) 2/10
	4) correttezza ortografica, sintattica e lessicale.	4) 3/10

Peso n. 1

2= è pertinente alla tipologia richiesta; **1=** pertinente solo in parte; **0=** non pertinente.

Peso n. 2

3= segue un ordine logico ed è coerente; **2=** alcuni passaggi non sono chiari ma sostanzialmente è coerente; **1=** alcuni passaggi non sono chiari e gli enunciati non sono coerenti; **0=** manca completamente di coerenza e costruzione logica.

Peso n. 3

2= completo nel contenuto; **1=** presenza alcune carenze di contenuto; **0=** il contenuto è scarso.

Peso n. 4

3= è corretto; **2=** vi sono errori ortografici ed alcuni errori sintassi e lessico; **1=** vi sono numerosi errori ortografici, sintattici e lessicali; **0=** è estremamente scorretto.

PRODUZIONE TESTO ARGOMENTATIVO	1) pertinenza alla tipologia di testo a alla traccia proposta;	1) 2/10
	2) ordine logico dell'esposizione (organicità e coerenza)	2) 3/10
	3) contenuto (completezza rispetto alle richieste del titolo)	3) 2/10
	4) correttezza ortografica, sintattica, lessicale	4) 3/10

Peso n. 1

2= è pertinente alla tipologia richiesta e alla traccia proposta; **1=** pertinente alla tipologia ma non sviluppa tutti gli aspetti richiesti; **0=** non pertinente.

Peso n. 2

3= segue un ordine logico ed è coerente; **2=** alcuni passaggi non sono chiari ma sostanzialmente è coerente; **1=** alcuni passaggi non sono chiari e gli enunciati non sono coerenti; **0=** manca completamente di coerenza e costruzione logica.

Peso n. 3

2= completa nel contenuto; **1=** presenta alcune carenze di contenuto; **0=** il contenuto è scarso.

Peso n. 4

3= è corretto; **2=** vi sono errori ortografici ed alcuni errori di sintassi e lessico; **1=** vi sono numerosi errori ortografici, sintattici e lessicali; **0=** è estremamente scorretto.

Prova di Matematica

La prova scritta relativa alle competenze logico matematiche è finalizzata ad accertare la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite in diverse aree: numeri, spazio e figure, relazioni e funzioni, dati e previsioni. La prova, secondo il decreto ministeriale 741/2017, deve essere strutturata con quesiti che rientrino nelle seguenti tipologie:

- **Problemi Matematici** in cui vengono fatte una o più richieste;
- **Quesiti a Risposta Multipla** in cui l'allievo deve individuare le risposte corrette possibili tra più alternative;
- **Quesiti a Risposta Aperta** con possibilità per lo studente di argomentare il procedimento e la soluzione.

SCHEMA VALUTAZIONE PROVA SCRITTA MATEMATICA

INDICATORI	PUNTI	GIUDIZIO	
<p align="center">COMPRESIONE DEL TESTO (individuazione dei dati e relativa trascrizione in simboli delle informazioni e delle richieste)</p>	2	2	Analizza correttamente i dati e usa termini e simboli matematici appropriati
		1,5	Analizza i dati e utilizza un linguaggio adeguato
		1	Individua globalmente i dati
		0,5	Individua parzialmente i dati
<p align="center">ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE DEI PROCESSI RISOLUTIVI (indicazioni, possibili soluzioni)</p>	4	4	Procedimenti articolati, corretti e ordinati
		3	Procedimenti corretti e ordinati
		2	Procedimenti parzialmente corretti e abbastanza ordinati
		1	Procedimenti non corretti e disordinati
<p align="center">PRESENTAZIONE DEI GRAFICI E DELLE FIGURE</p>	1	1	La presentazione grafica è chiara e ordinata
		0,75	La presentazione grafica è chiara
		0,5	La presentazione grafica è poco chiara, disordinata e/o confusa
		0,25	La presentazione grafica è errata
<p align="center">CONOSCENZA E ABILITÀ DI CALCOLO</p>	2	2	Padroneggia con sicurezza le tecniche di calcolo
		1,5	Padroneggia le tecniche di calcolo
		1	Commette lievi e sporadici errori
		0,5	Commette errori frequenti
<p align="center">CORRETTEZZA DELLE RISPOSTE</p>	1	1	Risposte complete e corrette
		0,75	Risposte corrette
		0,5	Risposte essenziali
		0,25	Risposte incomplete

VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE

Il colloquio pluridisciplinare, condotto collegialmente alla presenza dell'intera sottocommissione esaminatrice, verte sulle discipline di insegnamento dell'ultimo anno, consentendo, pertanto, a tutte le discipline di avere visibilità e giusta considerazione.

Il colloquio è finalizzato a valutare non solo le conoscenze e le competenze acquisite, ma anche il livello di padronanza di competenze trasversali (capacità di esposizione e di argomentazione, di risoluzione dei problemi, di pensiero fisso e critico, di valutazione personale, ecc.). Al colloquio interdisciplinare è attribuito un voto espresso in decimi.

Per quanto riguarda il colloquio d'esame, si concorda che il suo svolgimento non dovrà risolversi in un insieme di domande e risposte, dovrà, invece offrire l'opportunità di valutare nell'alunno le capacità di sapersi orientare nel tempo e nello spazio, di operare collegamenti e di palesare le conoscenze con osservazioni e valutazioni personali. In definitiva, il colloquio avrà lo scopo di verificare nell'allievo il possesso del sapere unitario e delle capacità logiche ed espressive possedute ed il grado di maturazione raggiunto. Allo scopo di mettere l'allievo nella condizione psicologica più favorevole, esso potrebbe avere inizio con la trattazione di un argomento a scelta del candidato ma anche da un lavoro tecnico-pratico o grafico svolto durante l'anno o da un argomento riguardante esperienze reali del ragazzo. La durata della prova è contenuta nell'arco di circa trenta minuti.

I criteri e le modalità di valutazione della prova orale si basano sulla seguente griglia:

INDICATORE	DESCRITTORE	LIVELLO
ACQUISIZIONE DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ	Livello conoscenze e abilità: eccellente, organico, esauriente.	10
	Livello conoscenze e abilità: ottimo, organico.	9
	Livello conoscenze e abilità: più che buono, chiaro	8
	Livello conoscenze e abilità: buono, abbastanza chiaro.	7
	Livello conoscenze e abilità: sufficiente, poco articolato.	6
	Livello conoscenze e abilità: parziale, lacunoso, confuso, frammentario.	5
CAPACITÀ DI ARGOMENTAZIONE E DI PENSIERO CRITICO E RIFLESSIVO	Capacità di argomentazione articolata e approfondita con eccellente senso critico.	10
	Capacità di argomentazione articolata con notevole senso critico	9
	Capacità di argomentazione abbastanza articolata con apprezzabile senso critico	8
	Capacità di argomentazione adeguata con talvolta apprezzabile	7

	senso critico	
	Capacità di argomentazione poco articolata con modesto senso critico	6
	Capacità di argomentazione limitata senza alcun senso critico	5
COMPETENZA: PADRONANZA DELLA LINGUA ITALIANA E DEI LINGUAGGI DISCIPLINARI	Si esprime con sicurezza, originalità e pieno dominio dei linguaggi disciplinari	10
	Si esprime in modo appropriato e scorrevole con buona padronanza dei linguaggi disciplinari	9
	Si esprime in modo abbastanza appropriato con una certa padronanza dei linguaggi disciplinari	8
	Si esprime in modo semplice, ma corretto	7
	Si esprime in modo accettabile, ma non sempre corretto	6
	Si esprime in modo inappropriato	5
COMPETENZE NELLE LINGUE STRANIERE	Dimostra un'eccellente competenza nella conoscenza e nell'utilizzo delle lingue straniere	10
	Dimostra un'ottima competenza nella conoscenza e nell'utilizzo delle lingue straniere	9
	Dimostra una buona competenza nella conoscenza e nell'utilizzo delle lingue straniere	8
	Dimostra una discreta competenza nella conoscenza e nell'utilizzo delle lingue straniere	7
	Dimostra una sufficiente competenza nella conoscenza e nell'utilizzo delle lingue straniere	6
	Dimostra una scarsa competenza nella conoscenza e nell'utilizzo delle lingue straniere	5
COMPETENZE LOGICO MATEMATICHE	Ha un'eccellente padronanza delle competenze logico-matematiche	10
	Ha un'ottima padronanza delle competenze logico-matematiche	9
	Ha una buona padronanza delle competenze logico-matematiche	8

	Ha una discreta padronanza delle competenze logico-matematiche	7
	Ha una minima padronanza delle competenze logico-matematiche	6
	Non dimostra alcuna padronanza delle competenze logico-matematiche	5
LIVELLO DI PADRONANZA NELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA	Ha un'eccellente padronanza delle competenze di cittadinanza	10
	Ha un'ottima padronanza delle competenze di cittadinanza	9
	Ha una buona padronanza delle competenze di cittadinanza	8
	Ha una discreta padronanza delle competenze di cittadinanza	7
	Ha una minima padronanza delle competenze di cittadinanza	6
	Non dimostra alcuna padronanza delle competenze di cittadinanza	5

GRIGLIA INDIVIDUALE DI VALUTAZIONE PROVA ORALE

ALUNNO/A CLASSE

RIEPILOGO PUNTEGGI

INDICATORE	PUNTEGGIO
ACQUISIZIONE DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ/10
CAPACITÀ DI ARGOMENTAZIONE E DI PENSIERO CRITICO E RIFLESSIVO/10
COMPETENZA: PADRONANZA LINGUA ITALIANA E LINGUAGGI DISCIPLINARI/10
COMPETENZE NELLE LINGUE STRANIERE/10
COMPETENZE LOGICO MATEMATICHE/10
LIVELLO DI PADRONANZA NELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA/10
PUNTEGGIO TOTALE/60

Corrispondenza punteggio – voto

Punteggio	Voto
55 - 60	dieci
50 - 54	nove
45 - 49	otto
40 - 44	sette
35 - 39	sei
30 - 34	cinque

VOTO FINALE PROVA ORALE

..... / 10

VALUTAZIONE FINALE

Considerato quanto previsto dall'art.3 dell'Ordinanza MIUR n. 64 del 14/03/2022, la commissione delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale espressa con votazione in decimi secondo quanto disposto dall'art.13 del DM 741/2017, ovvero:

- si calcola il voto d'esame facendo la media tra tutte le prove di esame (scritte e orali) senza arrotondare;
- si calcola la media tra il voto d'esame (descritto al punto precedente) e il voto di ammissione (descritto nel paragrafo apposito).

Nel caso in cui il voto ottenuto per la valutazione finale sia un numero non intero, si arrotonda all'unità superiore quando le cifre decimali sono pari o superiori a 0,50 (es. 6,50 si arrotonda a 7); mentre si arrotonda all'unità inferiore quando le cifre decimali sono inferiori a 0,50 (es. 6,49 si arrotonda a 6).

L'alunno/a supera l'esame e consegue il diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione se raggiunge una valutazione finale di almeno sei decimi (6/10).

La valutazione finale trova riscontro e viene più ampiamente descritta nella seguente rubrica valutativa:

LIVELLO	DESCRITTORI
5	Le conoscenze e le competenze acquisite sono essenziali, non sempre collegate. L'applicazione negli usi e nelle procedure presenta errori e scarsa consapevolezza e necessita di costante esercizio. L'abilità di svolgere compiti e risolvere problemi è limitata a contesti noti e richiede istruzioni e supporto dell'adulto o dei compagni. I progressi nell'apprendimento sono stati lenti e discontinui. L'impegno si è mostrato sufficiente, anche se non continuo e non supportato da strategie efficaci di studio e di lavoro. L'assunzione di iniziative dipende da sollecitazioni dell'adulto o dalla presenza di interessi personali contingenti. L'autoregolazione nel lavoro e nei comportamenti è limitata e condiziona talvolta anche la capacità di organizzazione, di pianificazione e di individuazione delle priorità. L'interazione sociale è stata caratterizzata talvolta da scarsa partecipazione e aderenza alle regole condivise.
6	Le conoscenze e le competenze acquisite sono essenziali, anche se significative e stabili. La corretta applicazione negli usi e nelle procedure necessita di costante esercizio e di supporto dell'adulto o dei pari. L'abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in contesti noti, seppure con il supporto dell'adulto o dei compagni, si è evidenziata in frequenti occasioni. L'impegno si è mostrato sufficiente e generalmente assiduo, anche se va migliorata l'efficacia delle strategie di lavoro e di studio. L'assunzione di iniziative è spontanea in contesti noti e sicuri, oppure si evidenzia dopo l'acquisizione di precise istruzioni. L'autoregolazione va migliorata dal punto di vista dell'organizzazione dei tempi, dell'utilizzo degli strumenti, della individuazione delle priorità e nella pianificazione delle azioni. L'interazione sociale è stata caratterizzata da buone relazioni, una partecipazione generalmente adeguata, pur non sempre attiva e da una generale aderenza alle regole condivise, sia pure con qualche sollecitazione da parte di adulti e compagni.
7	Le conoscenze e le competenze acquisite sono essenziali, ma significative, stabili e collegate. L'applicazione negli usi e nelle procedure, una volta apprese le istruzioni, è generalmente corretta, anche se non sempre del tutto consapevole e bisognosa di esercizio. L'abilità di risolvere problemi e di assumere iniziative in contesti noti è sufficientemente autonoma; in contesti nuovi procede dopo l'acquisizione di istruzioni o supporti. L'impegno si è mostrato buono e generalmente assiduo. L'autoregolazione ha visto una progressiva positiva evoluzione, anche se ci sono spazi di miglioramento nell'organizzazione dei tempi e delle priorità e nella pianificazione delle azioni. L'interazione

	sociale si è caratterizzata con buone relazioni, partecipazione generalmente attiva e aderenza alle regole condivise generalmente consapevole.
8	Le conoscenze e le competenze acquisite sono di buon livello, stabili e con buoni collegamenti. L'applicazione negli usi e nelle procedure è generalmente autonoma, corretta e consapevole. L'abilità di risolvere problemi e di assumere iniziative in contesti noti è buona, caratterizzata da autonomia e responsabilità, buon senso critico, mentre nei contesti nuovi richiede tempi di adattamento. L'impegno si è mostrato costante e assiduo. L'autoregolazione è molto buona per quanto riguarda l'organizzazione dei tempi e degli strumenti; si è vista una positiva e progressiva evoluzione, con ulteriori spazi di incremento, nelle capacità di pianificare, progettare e di agire tenendo conto delle priorità. L'interazione sociale è stata sempre caratterizzata da buone relazioni, partecipazione attiva, aderenza consapevole alle regole condivise e buona capacità di collaborare.
9	Le conoscenze e le competenze acquisite sono significative, stabili e ben collegate. L'applicazione negli usi e nelle procedure è autonoma, corretta e consapevole. L'abilità di risolvere problemi e di assumere iniziative in contesti noti è ottima, caratterizzata da autonomia e responsabilità, spirito critico; l'adattamento a contesti nuovi è abbastanza rapido ed efficace. L'impegno è sempre stato assiduo e responsabile, supportato da buone strategie di autoregolazione, organizzazione di tempi, spazi, strumenti, individuazione delle priorità e capacità di progettare in contesti noti e anche nuovi, con qualche indicazione e supporto. L'interazione sociale è stata sempre caratterizzata da buone relazioni, partecipazione attiva, aderenza consapevole alle regole condivise e ottima capacità di collaborare.
10	Le conoscenze e le competenze acquisite sono significative, stabili, ben collegate e interrelate. L'applicazione negli usi e nelle procedure è autonoma, corretta e consapevole. L'abilità di risolvere problemi e di assumere iniziative in contesti noti è ottima, caratterizzata da autonomia, responsabilità, spirito critico; l'adattamento a contesti nuovi è generalmente rapido, efficace, autonomo. L'impegno è sempre stato assiduo e responsabile, supportato da ottime strategie di autoregolazione, organizzazione di tempi, spazi, strumenti, individuazione delle priorità e capacità di progettare in contesti noti e nuovi. L'interazione sociale è stata sempre caratterizzata da buone relazioni, partecipazione attiva, aderenza consapevole alle regole condivise e buona capacità di collaborare, di prestare aiuto e di offrire contributi al miglioramento del lavoro e del clima nella comunità.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DELLA LODE

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame. (art. 8, c.8, D. lgs 62/2017). I criteri di attribuzione della lode, oltre al requisito del punteggio finale all'Esame di Stato pari a 10/10 (dieci decimi), sono i seguenti:

1. Andamento costante nel triennio;
2. Frequenza assidua, partecipazione costante e collaborazione massima nei confronti dell'esperienza scolastica;
3. Ottime capacità relazionali dimostrate nel triennio nei confronti di compagni ed adulti.

Fanno parte del protocollo di valutazione i seguenti documenti:

- *GRIGLIE DI VALUTAZIONE per la Scuola Primaria*
- *PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA*